



#ScuolaErasmus



And



Ciclo 7 webinar - Webinar 7
«L'inclusione attraverso Erasmus/eTwinning»
A. M. Campo_P. Liparoto



Quali contributi può offrire un progetto Erasmus o Etwinning alla realizzazione dell'inclusione?

2 piste esplorative



#ScuolaErasmus



Comparare, all'interno di diversi Paesi

Normativa di riferimento

Applicazione di UDL

La condizione delle persone con disabilità in Europa



#Sc



A partire dagli inizi degli **anni Ottanta**, si è registrato un **cambiamento politico nell'atteggiamento e nella responsabilizzazione della società verso i disabili**.

Tale atteggiamento ha generato in molti **Stati dell'UE**, un **passaggio dall'atteggiamento di "protezione-segregazione" alla filosofia dell'assistenza nella comunità sociale*** fino a quella della **"vita autonoma"**. Questo processo ha incontrato e incontra ancora difficoltà di vario genere, ma ormai sembra irreversibile.

In Italia



#S



RIFERIMENTI NORMATIVI

- la legge 180/1978 (**legge Basaglia**) che impose l'apertura dei manicomi;
- la legge 81/2014 che istituisce le **Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS)** in sostituzione negli ospedali psichiatrici giudiziari;
- La legge 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, più nota come legge sul «**Dopo di Noi**». Il testo prevede misure di sostegno alle persone con disabilità grave rimaste senza genitori (o tutori) o con questi non più in grado di occuparsene, nell'ottica di mantenere la persona con disabilità grave in un contesto familiare, valorizzando le risorse della famiglia ed evitando così l'istituzionalizzazione.



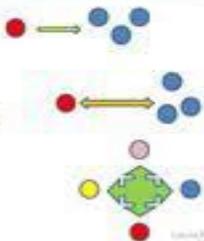
Sono state ideate e messe in atto forme di **assistenza domiciliare** con o senza il supporto dei servizi territoriali.

Attualmente in molti Stati membri dell'UE le prestazioni di servizi per le persone disabili vengono svolte da grandi organismi senza scopo di lucro, ma con sovvenzioni dello Stato e appalti pubblici, locali o nazionali. Altri Stati membri mantengono tali prestazioni soltanto nell'ambito del settore pubblico, mentre altri ancora combinano servizi del volontariato e servizi pubblici

In numerosi Stati membri, per persone con gravi forme di disabilità, si osserva da anni un indiscussa tendenza verso la creazione di **piccole strutture (comunità - alloggio, basate sul principio della vita di gruppo integrata nel territorio)** al posto dei tradizionali grandi istituti.

Si sono sviluppati, infine, movimenti sostenuti da associazioni, organizzazioni di volontariato e ONG (Organizzazioni non Governative) che hanno favorito varie **soluzioni per la vita indipendente**.

- Inserimento
- Integrazione
- inclusione



Politiche scolastiche #ScuoleErasmus

In tutti i paesi sono state affrontate le istanze educative dei soggetti con disabilità. Le soluzioni finora adottate sono molteplici e si presentano ancora diversificate tra i diversi Stati. Mentre **in Italia**, dopo la legge 517\1977 e 104/1992, **si è generalizzato il processo di integrazione scolastica nelle scuole comuni di ogni ordine e grado**, in diversi altri paesi il passaggio dalle scuole speciali alle scuole ordinarie è ancora in fase di transizione oppure si attua con precise limitazioni.

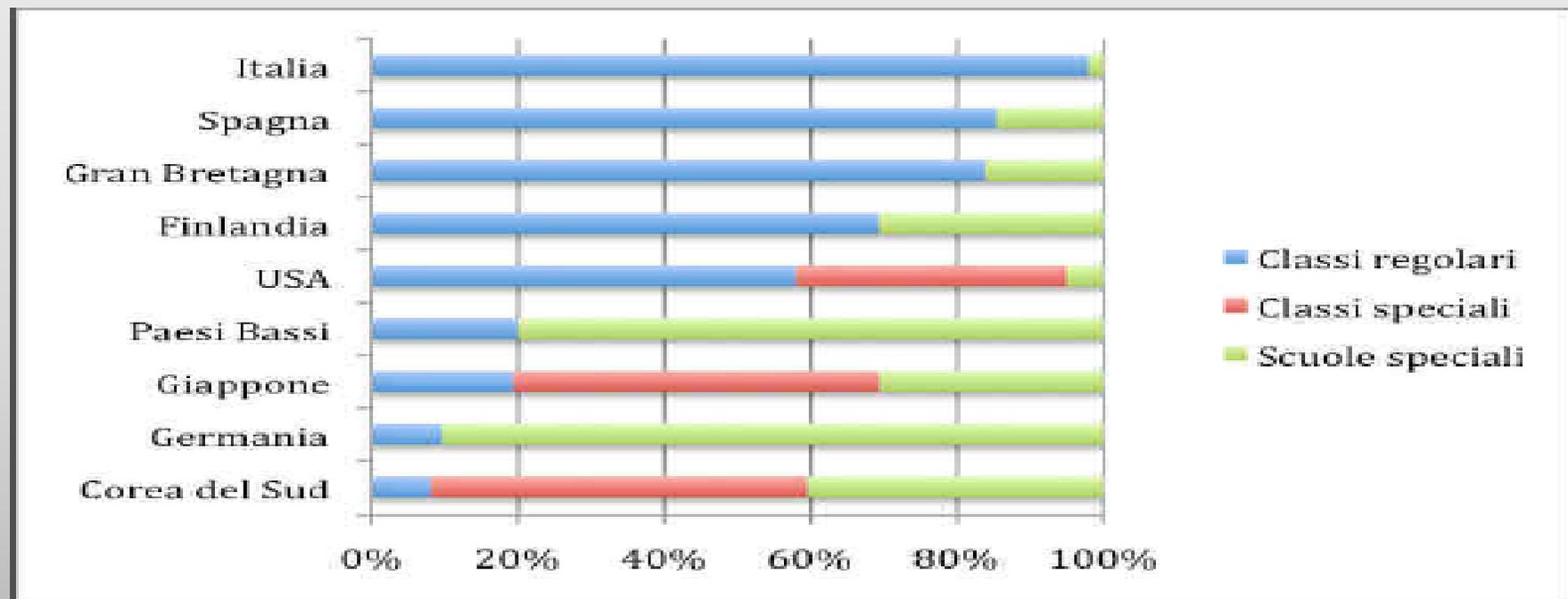
Nell'UE sono presenti, pertanto, almeno **tre diverse realtà scolastiche nei confronti dei disabili: inserimento nelle scuole speciali, integrazione nelle scuole comuni, situazioni intermedie.**

In ogni paese è in atto una profonda riflessione sulle migliori opportunità educative a favore dei soggetti con disabilità.

Tra le diverse realtà nazionali, inoltre, si svolgono da tempo e s'intensificano **incontri** tra esperti, **sperimentazioni e scambi di esperienze** per la ricerca di strategie sempre migliori e più adeguate alle esigenze educative e didattiche degli alunni con disabilità.



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI UNO SGUARDO AL GIARDINO EUROPEO. e planetario



Dati 2011 – Rapporto alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte (Edizioni Erickson)

Corso "Una speciale normalità" a.s. 2014-2015



Finanziato dall'Unione europea

Sandro Gatti, Da corso "Una speciale normalità" percorso di formazione e consulenza per gli insegnanti di scuola secondaria superiore (file disponibile su google)

Paesi europei e politiche di inclusione scolastica

Approccio unidirezionale

La politica di questi paesi tende ad inserire quasi tutti gli alunni nel sistema ordinario. È il caso di Spagna, Grecia, Italia, Portogallo, Svezia, Irlanda, Norvegia e Cipro.

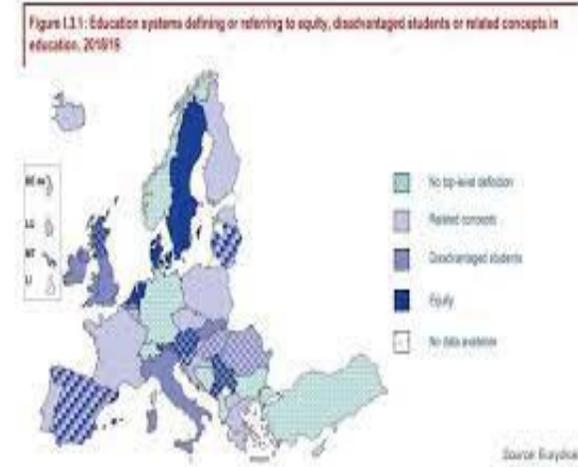
Approccio multi direzionale:

Paesi che presentano una molteplicità di approcci all'integrazione. Questi offrono una pluralità di servizi sia nel percorso ordinario che in quello differenziato e il genitore può scegliere. È il caso di Danimarca, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Austria, Finlandia, Inghilterra, Lituania, Liechtenstein, Repubblica Ceca, Estonia, Lituania, Polonia, Slovenia

Approccio bidirezionale:

Paesi in cui esistono due diversi sistemi educativi. Gli alunni disabili vengono inseriti in scuole o classi speciali e quelli con Bisogni educativi speciali non seguono la programmazione prevista dalla normativa per le classi normali. Questi paesi hanno una legislazione specifica, con norme diverse dalla scuola ordinaria. In Svizzera e in Belgio, il sistema scolastico differenziato è molto diffuso.

#ScuolaErasmus



Il caso tedesco



#Scuola



La Germania, da sempre contraria all'integrazione di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali nelle classi, ha da poco iniziato a creare leggi per l'inclusione in alcuni Laender.

In Germania, infatti, non è lo Stato centrale a decidere per l'istruzione, ma i singoli Laender in autonomia. Questi possono decidere se inserire i ragazzi con bisogni educativi speciali in scuole speciali o in classi normali, mediante una normativa locale.

La legge tedesca permette l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali nelle scuole dell'obbligo di tutti i Bundeslaender, ma l'opinione pubblica ostacola l'attuazione del modello inclusivo in alcuni Laender. Grazie alla sottoscrizione della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità del 2006 un numero sempre maggiore di alunni con bisogni educativi speciali frequenta una scuola regolare.



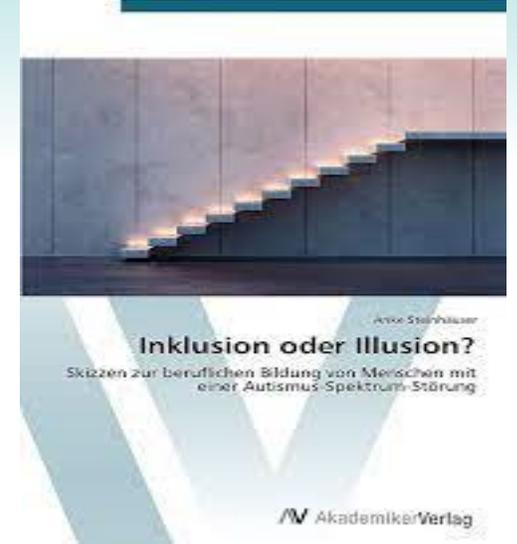


#ScuolaErasmus

In Germania sono, ancora, diffuse, le Sonderschule, ribattezzate di recente Förderschulen, o scuole di sostegno, dove sono scolarizzati bambini e ragazzi con disabilità, alle quali, comunque, gli alunni tedeschi accedono dopo accurate visite e il consenso dei genitori, che possono optare per le scuole inclusive, dove sono inseriti i bambini con bisogni speciali in classi regolari con insegnanti di sostegno.

Si evidenzia la pesantezza dei prerequisiti agli apprendimenti strumentali richiesti per l'iscrizione alla scuola primaria normale per i bambini di 5 anni, nonché l'articolazione del sistema scolastico tedesco, dopo la scuola primaria, in Gymnasium, Hauptschule, Realschule, la prima caratterizzata da una formazione generale, la seconda e la terza professionalizzanti, che impone per l'alunno una scelta precoce e determinante per il suo futuro.

In un numero del settimanale tedesco Spiegel, pubblicato in occasione del trentennale dell'integrazione in Italia, intitolato "Inklusion – Illusion", si affermava che "l'inclusione aveva portato il caos nella classe come prova che era ridicolo pretenderla o che i bambini disabili erano facile oggetto di bullismo da parte dei normodotati".



Il caso inglese

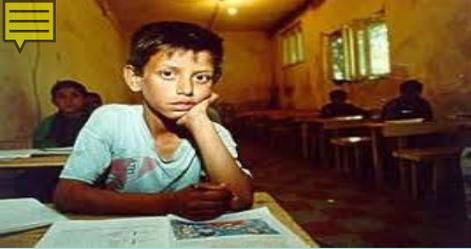


Il Regno Unito è una monarchia costituzionale parlamentare, composta da quattro 'nazioni costitutive': l'Inghilterra, la Scozia e il Galles, che insieme formano la Gran Bretagna, e l'Irlanda del Nord.

In Inghilterra e Galles, in ogni scuola, un membro dello staff scolastico è nominato coordinatore per i bisogni educativi speciali con un ampio carico di responsabilità tra cui: l'offerta di supervisione, il monitoraggio dei progressi degli alunni, i rapporti con i genitori e con le agenzie di sostegno esterno, il supporto al personale insegnante della scuola.

Lo staff della scuola lavora sempre più con gli insegnanti per sviluppare approcci e strategie didattiche all'interno della scuola, piuttosto che direttamente con gli alunni in difficoltà.

La formazione iniziale rivolta agli insegnanti fornisce loro le competenze necessarie per l'educazione di alunni con bisogni educativi speciali.



Le classi speciali #ScuolaErasmus

In Italia esistono ancora non classi, ma scuole speciali, anche se nessuno ne parla, quasi fossero un “tabù”.

Dall’inchiesta “L’altra istruzione”, pubblicata sul numero di aprile 2015 di SuperAble Inail magazine 2015, emerge che, per alcuni alunni, sono l’alternativa più efficace a un percorso formativo deludente.

Si tratta di scuole speciali dedicate ai bambini e ai ragazzi con disabilità. Una settantina di istituti, per sordi, per ciechi o basati sulla pedagogia curativa di ispirazione steineriana*, sparsi su tutto il territorio nazionale (anche se una quota consistente si trova in Lombardia), a cui sono iscritti circa 1800 studenti.



#ScuolaErasmus

La legislazione italiana non ha mai formalmente abolito le scuole speciali, ha solo spinto affinché l'istruzione degli alunni con disabilità avvenisse nelle classi "normali" della scuola pubblica, vietando le classi differenziali all'interno del sistema scolastico ordinario e istituendo la figura dell'insegnante di sostegno. Così alcune di loro sono sopravvissute, dal nido alle superiori fino ai corsi di formazione professionale. **Le più numerose sono, però, le primarie.** Molte si appoggiano a un centro di riabilitazione o a una comunità alloggio, soprattutto quelle per ragazzi con disabilità gravi o plurime. Tra i casi raccontati dall'inchiesta quello dei centri "Medea-La nostra famiglia" per cui le liste d'attesa sono molto lunghe o l'**Istituto tecnico commerciale "Antonio Magarotto" di Padova**, un istituto statale per l'istruzione specializzata dei sordi.

Anche se sono poche, dunque, le scuole speciali riescono a fornire strumenti di formazione iperspecialistici e, in alcuni casi, si configurano come delle vere e proprie eccellenze nel campo della didattica.

È uno scenario molto diverso da quanto accade negli altri Paesi europei come Belgio e Germania, dove le scuole speciali sono quasi la regola.



Sistemi scolastici differenziati e ordinari



#ScuolaErasmus

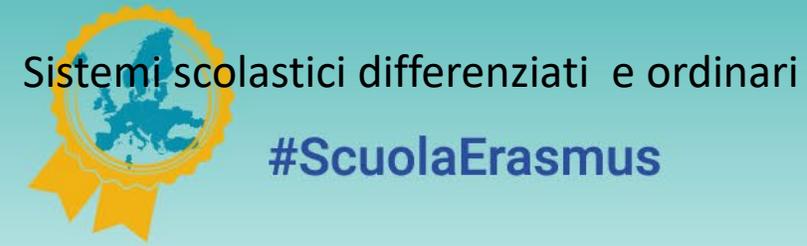
Molte polemiche hanno toccato il problema delle scuole differenziate, minacciate dal processo di inserimento degli alunni nelle classi comuni (Belgio, Olanda, Francia per esempio).

In questi paesi l'integrazione è difficile da realizzare, dato che il sistema scolastico ordinario è abituato a trasferire i propri problemi agli altri settori educativi, le scuole speciali.

Inoltre, gli insegnanti specialisti e gli altri professionisti del settore si considerano esperti nel campo dell'inclusione e ritengono di essere in grado di preparare adeguatamente gli alunni alla futura inclusione sociale.

La trasformazione delle scuole speciali in «centri di risorsa» è stata realizzata in molti paesi europei.

In altri, il modello è stato introdotto ed è in corso di attuazione.



Già negli anni '80, alcuni paesi hanno definito il **sistema scolastico differenziato come una risorsa delle scuole ordinarie**. Oggi diverse nazioni seguono questa strada, come la Germania, la Finlandia, l'Olanda. Soprattutto i paesi dell'area nord-occidentale dell'Europa sembrano preferire con maggiore frequenza i settori formativi differenziati, all'opposto dei paesi dell'area sud europea e della penisola scandinava. La trasformazione degli istituti e delle scuole differenziate in centri di ricerca è la tendenza comune nei paesi europei. Molti documenti nazionali attestano la pianificazione, lo sviluppo o la creazione di centri di ricerca.



I compiti dei centri di ricerca



#ScuolaErasmus

In generale, i compiti assegnati sono:

- proporre corsi e formazione agli insegnanti e agli altri professionisti del settore;
- sviluppare e diffondere materiali e metodi didattici;
- sostenere le scuole e i genitori;
- offrire sostegno a tempo determinato o part-time agli studenti;
- favorire l'ingresso nel mercato del lavoro.

Alcuni centri hanno una sfera d'azione nazionale, soprattutto quando hanno un target specifico (per esempio, per i disabili di lieve entità); altri hanno competenze più ampie e operano a livello regionale. **Alcuni paesi hanno già messo a frutto l'esperienza dei centri di ricerca (ad esempio, Austria, Norvegia, Danimarca, Svezia e Finlandia.)**



I compiti dei centri di ricerca [#ScuolaErasmus](#)

Nei paesi in cui il settore differenziato è quasi del tutto assente, come la Norvegia e l'Italia, i centri di ricerca relativi alla disabilità in età scolare assumono un ruolo modesto.

Nei paesi in cui il sistema scolastico differenziato è relativamente ampio, i centri di ricerca hanno un ruolo attivo e la cooperazione tra il sistema scolastico differenziato e quello ordinario è fondamentale



Disabilità e organizzazione scolastica;
appartenenza dell'insegnante di sostegno



#ScuolaErasmus

Una chiara distinzione sembra emergere, da un lato, tra i **paesi in cui il sostegno è affidato ad un membro specialista dello staff scolastico e, dall'altro, tra quelli che utilizzano un professionista esterno.** In questo caso, nelle scuole differenziate cioè, i loro insegnanti di ruolo hanno il compito di sostenere gli alunni e gli insegnanti della scuola comune. Questa realtà risponde alla tendenza in corso di rendere le scuole speciali sempre più attive come centri di risorsa.





Disabilità e organizzazione scolastica



#ScuolaErasmus

Paesi in cui il sostegno è affidato ad un membro specialista dello staff scolastico

Danimarca
Finlandia
Italia

Paesi che utilizzano un professionista esterno, appartenente alle scuole differenziate con il compito di sostenere gli alunni e gli insegnanti della scuola comune.

Austria
Belgio
Francia
Germania
Olanda
Norvegia
Svizzera



Disabilità e organizzazione scolastica: assistenti, mentori e quant'altro



#ScuolaErasmus

In questi ultimi anni, il **Regno Unito** (Inghilterra) ha conosciuto una forte crescita della diversità e del numero di personale di sostegno negli istituti che comprende il personale che assume i compiti che spettavano prima agli insegnanti, per ridurre il loro carico di lavoro.

Si tratta di insegnanti-**assistenti** che, ad esempio, aiutano nell'ambito dei bisogni educativi speciali, ovvero persone come i **tutor (mentor)** che aiutano gli alunni ad affrontare le difficoltà di apprendimento dovute a problemi sociali, emotivi e di comportamento

In **Finlandia** un insegnante consigliere, l'assistente scolastico sociale o l'infermiere scolastico, alle dipendenze dalle autorità scolastiche locali, possono intervenire in aiuto della scuola in generale, degli insegnanti e degli alunni.



Disabilità e organizzazione scolastica:
Formazione iniziale dei docenti di sostegno

#ScuolaErasmus

- In alcuni paesi (Repubblica Ceca, Finlandia, Germania, Slovenia e Spagna) la formazione specialistica è proposta agli insegnanti in termini di formazione iniziale.
- In molti paesi è proposta anche in parallelo come scelta opzionale (anche in Italia per gli studenti iscritti in scienze della formazione primaria)
- Nella maggior parte dei paesi, la formazione supplementare è opzionale, ma è fortemente raccomandata.
- Nei paesi in cui è obbligatoria, in genere riguarda una formazione specifica per diversi tipi di disabilità, ad esempio visive o uditive. In realtà, e ciò vale per tutti i paesi europei, gli insegnanti avvertono l'esigenza e sono incoraggiati a seguire corsi di approfondimento per migliorare il proprio lavoro o per avere delle promozioni.

La durata della formazione aggiuntiva, obbligatoria e opzionale, varia molto. Può consistere in un anno di formazione specialistica per un determinato tipo di disabilità o coprire una specializzazione più ampia e durare da due a quattro anni (per entrambi i casi è previsto un diploma finale). **La Germania e il Lussemburgo sembrano offrire il più alto livello di specializzazione**



Disabilità e organizzazione scolastica:
Formazione iniziale dei docenti di sostegno



Un ulteriore elemento va considerato: l'aumento del salario degli insegnanti specialisti, come in Belgio (Comunità Francese e Fiamminga), in Francia, in Germania, e nei Paesi Bassi.

Questo elemento costituisce un incentivo in più a seguire corsi di formazione supplementare.



FORMAZIONE SOSTEGNO



Disabilità e organizzazione scolastica:
Formazione iniziale dei docenti di sostegno

#ScuolaErasmus

| Paesi in cui la formazione specialistica prevede attività di tirocinio | Paesi in cui la formazione specialistica non prevede attività di tirocinio |
|--|--|
| Danimarca Inghilterra Italia | Austria Belgio Finlandia Francia Olanda (non richiesta, ma raccomandata) Francia Spagna Svezia Svizzera |



Problematiche specifiche della scuola secondaria superiore: #ScuolaErasmus il curriculum



Il Rapporto Mondiale sulla Disabilità (2011) suggerisce che “i sistemi scolastici devono allontanarsi dalle pedagogie più tradizionali e scegliere approcci più centrati al discente che riconoscono ad ogni individuo una capacità di apprendere propria e un modo specifico di apprendimento” (pag. 220). Un problema sul tema disabilità e curriculum è la scuola secondaria. Come attestano più documenti nazionali, l’inserimento nelle classi comuni, in genere, procede bene nel primo grado della scuola dell’obbligo, ma in seguito presenta diversi problemi. L’inserimento degli studenti disabili negli istituti secondari superiori è un tema complesso sia per la definizione del curriculum di studio che per le problematiche della didattica. È corretto considerare che l’aumento delle materie specialistiche e le diverse strategie organizzative della scuola secondaria creano diverse difficoltà agli studenti disabili che intendono frequentare le classi comuni nella scuola superiore. Ciò si avvalora anche sul fatto che, in genere, la differenza tra gli alunni disabili e i loro coetanei aumenta con l’età. Inoltre, in molti Paesi, l’istruzione secondaria è spesso caratterizzata da un modello ‘a selezione degli studenti e loro divisione in gruppi omogenei’: gli studenti si collocano in diversi gradi (o gruppi classe) sulla base del loro livello.

- Riguarda, altresì, l’unificazione, per l’assegnazione degli insegnanti di sostegno, in attuazione dello stesso art. 15 comma 3 bis della L. 128/2013, delle aree scientifica (AD01), umanistica (AD02), tecnica professionale artistica (AD03) e psicomotoria (AD04) di cui all’articolo 13, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104,



Problematiche specifiche
della scuola secondaria superiore.
i risultati

#ScuolaErasmus

Un altro argomento particolarmente complesso e specifico per l'istruzione superiore è l'accento costante sui risultati. **La pressione per ottenere voti alti può contribuire a far sì che gli studenti disabili siano collocati in scuole e classi speciali.** Naturalmente, non sorprende che la società contemporanea rivolga un'attenzione sempre maggiore ai risultati degli investimenti economici per il settore istruzione. È chiaro che **“il mercato del pensiero” è ormai insito nei sistemi educativi nazionali e i genitori cominciano a comportarsi come ‘clienti’.** **Le scuole si sono rese ‘contabili’ in base ai risultati accademici che riescono ad ottenere e cresce la tendenza a giudicare le scuole sulla base di questi risultati.** Va sottolineato che questo sviluppo pone le basi di tendenze pericolose per gli studenti più vulnerabili. In questo senso, **il desiderio di raggiungere risultati accademici sempre più alti e il desiderio di integrare alunni disabili sono mutualmente esclusivi.** Va sottolineato che la maggior parte dei paesi **‘concorda’ sul fatto che l'integrazione nella scuola secondaria è una delle principali aree di intervento.**



Soluzioni ai problemi di inclusione:
Il metodo cooperativo [#ScuolaErasmus](#)

Lussemburgo: Tutti gli insegnanti annotano le loro osservazioni in un quaderno a disposizione di tutti i membri del gruppo docente che lavorano in una determinata classe.

È un tipo di comunicazione interna tra gli insegnanti per scambiarsi le informazioni sulle difficoltà di apprendimento e i disturbi del comportamento degli studenti.

Gli insegnanti hanno bisogno di cooperare tra loro e di usufruire di modalità pratiche e flessibili di sostegno da parte di tutti i colleghi. L'insegnamento di gruppo indica tutti i tipi di cooperazione tra l'insegnante di classe e l'assistente didattico, i colleghi e qualunque altro professionista, interno o esterno alla scuola. Un altro aspetto dell'insegnamento cooperativo è che offre una soluzione al problema dell'isolamento degli insegnanti. I docenti possono apprendere gli uni dagli altri più metodi didattici e offrire appropriati spunti di riflessione.

Una simile organizzazione c'è, anche in **Irlanda**.



Soluzioni ai problemi di inclusione:
Il sistema home area

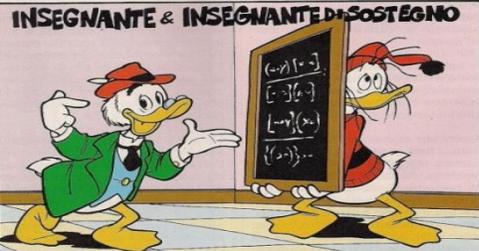


#ScuolaErasmus

Svezia Si applica il sistema “Home Area” **Nel sistema “home area”** in cui gli studenti stanno in un’area comune, di due o tre aule, dove si svolgono tutte le materie.

Un piccolo gruppo di docenti è responsabile in toto delle materie di studio

Per gli studenti disabili in particolare, questo tipo di organizzazione soddisfa il loro bisogno di avvertire un senso di ‘appartenenza’.

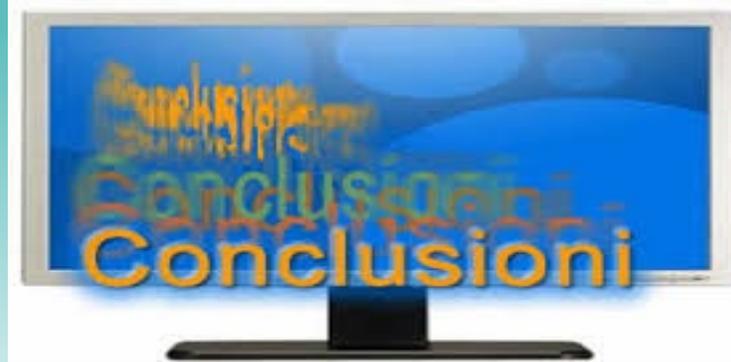


Soluzioni ai problemi di inclusione:
abolizione del docente di sostegno



#ScuolaErasmus

Regno Unito (ma non solo): Sebbene i casi di studio mostrino diverse interpretazione del termine “integrazione”, dei risultati attesi e del processo necessario a realizzarla, c’è un diffuso consenso sul fatto che la pedagogia dell’integrazione necessita di una riforma del sistema di istruzione che porti ad eliminare il concetto di ‘insegnante di sostegno’ e ad un apprendimento delle materie di studio.



#ScuolaErasmus

Conclusioni Al fine di progredire verso un approccio basato sui diritti nei confronti degli studenti con disabilità, i paesi dovrebbero abbandonare l'organizzazione dell'offerta educativa in termini di sostegno individuale (spesso sulla base di una diagnosi medica) e iniziare ad analizzare come sono organizzati i sistemi a sostegno delle scuole ordinarie per soddisfare le esigenze e i diritti di tutti gli studenti.

Il processo di inclusione, pertanto, **deve concentrarsi sulla costruzione della capacità delle scuole ordinarie di prendersi cura della diversità dello studente**, piuttosto che distribuire risorse aggiuntive per soddisfare le esigenze dei gruppi selezionati.

Gli insegnanti specializzati dello staff scolastico sostengono, in diversi paesi, gli alunni con difficoltà di apprendimento e gli altri membri dello staff.

Il sostegno agli insegnanti è ancora una tendenza, più che una realtà, anche se resta un obiettivo da raggiungere. Il docente di sostegno visto come risorsa per migliorare l'offerta educativa per tutti gli studenti, a sostegno della prassi di tutta la scuola nonché dei singoli. Solo così è possibile sviluppare un sostegno flessibile come norma.



NUOVO ORIENTAMENTO CULTURALE

Percezione delle diversità come complesse modulazioni d'individualità da valorizzare attraverso consapevoli approcci didattici personalizzati, tra i quali l'UDL (l'UDL-Universal Design for Learning, in italiano PUA-Progettazione Universale per l'Apprendimento), che affronta in modo convergente tre grandi sfide dell'insegnamento:

- valorizzazione delle diversità;
- educazione inclusiva;
- uso critico e consapevole delle TIC-Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione.

Personalizzazione: perché?



#ScuolaErasmus



Per rispettare le diverse individualità e a eliminare l'etichettazione degli studenti (H, DSA, ADHD, BES, ecc.), ancora fortemente radicata nel linguaggio scolastico e universitario attuale che, di fatto, mortifica il concetto stesso d'inclusione e del diritto educativo di ogni persona.

L'UDL-Universal Design for Learning è un quadro di riferimento che trae origine dal concetto di UD-Universal Design e che estende questa visione all'ambito dell'educazione al fine di promuovere la **costruzione di percorsi formativi flessibili e accessibili al maggior numero possibile di studenti fin dall'inizio, senza bisogno di adattamenti postumi.**



Neri Marcorè: 'Le parole sono ponti, sono sassi, sono macigni, sono la comunicazione'



#ScuolaErasmus



Non più
*handicapped o
disabled, ma
Physically challenged
o
mentaly challenged*

Dove nasce l'UDL?



CAST-Center for Applied Special Technology, un'organizzazione no-profit di ricerca e sviluppo fondata da Anne Meyer e David H. Rose nel 1984 a Boston, e indirizzata all'inizio a proporre, attraverso l'utilizzo delle tecnologie, soluzioni innovative per l'apprendimento degli studenti con disabilità in modalità compensative e dispensative. Grazie ai progressi tecnologici e alla loro diffusione in tutti gli ambiti, il CAST ha ampliato l'orizzonte degli interventi possibili fino a proporre un metodo di azione applicabile a tutti gli studenti



Erasmus+

INDIRE
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Finanziato
dall'Unione europea

Taglie uniche o personalizzate



#ScuolaErasmus

Il CAST definisce l'UDL-Universal Design for Learning come **un insieme di principi e linee guida per lo sviluppo di programmazioni che cercano di dare a tutti gli individui pari opportunità di apprendere**. È proposto un modello per la creazione di obiettivi didattici, metodi, materiali e valutazioni che valgono per tutti; quindi **non una sola soluzione, una taglia unica per tutti, one-size-fits-all, ma approcci flessibili che possono essere personalizzati e adattati e che favoriscono la partecipazione, il coinvolgimento e l'apprendimento a partire dai bisogni e dalle capacità personali**.



Riferimenti scientifici

... alla psicologia cognitiva ed alle ricerche in ambito neuro-scientifico che hanno riconosciuto la **diversità cerebrale e la variabilità ed unicità dei processi di apprendimento in ogni individuo simili al DNA o alle impronte digitali**, fattori che non possono più essere assolutamente trascurati nell'ambito educativo per tutte le tipologie di studenti.



#ScuolaErasmus



Le tre reti cerebrali



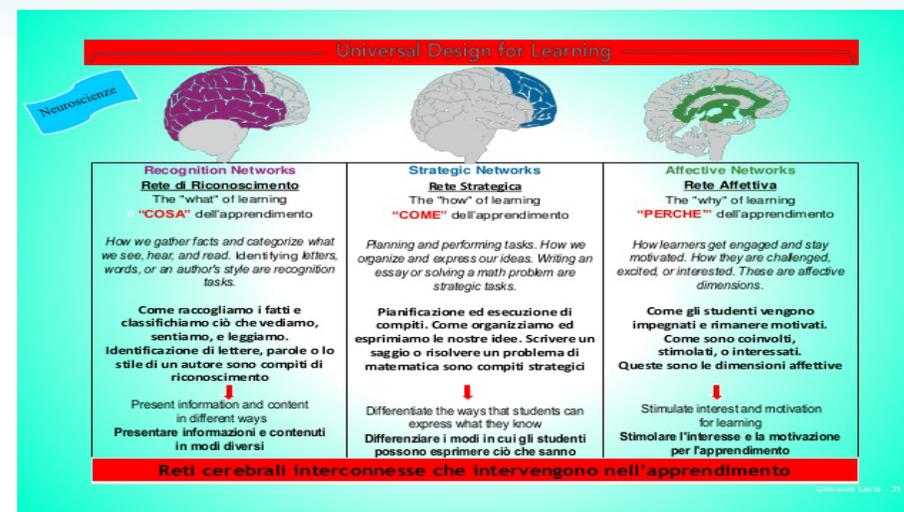
#ScuolaErasmus

i principi fondamentali dell'UDL sono tre:

I principio: fornire molteplici mezzi di rappresentazione del materiale di apprendimento;

II principio: Fornire molteplici mezzi di azione ed espressione;

III principio: fornire molteplici mezzi di coinvolgimento
I tre principi corrispondono alle tre reti cerebrali identificate dalle neuroscienze: rete di riconoscimento (che cosa), rete strategica (come), rete affettiva (perché).



Le linee guida UDL



Le linee guida UDL sono organizzati secondo i tre principi fondamentali dell'UDL (rappresentazione, azione e espressione, e impegno), suddivisi in linee guida e verifiche.

È possibile reperire il testo delle linee guida UDL, tradotto in italiano, al seguente indirizzo:

www.icappianogentile.gov.it

Qual è il ruolo delle emozioni nell'apprendimento?



L'ansia blocca l'apprendimento e la manifestazione del profitto.

Una ricerca condotta dallo IARD sul rapporto tra giovani e scuola evidenzia che il 44% dei giovani si dichiara soddisfatto solo qualche volta o mai, mentre il 28% non riesce ad attribuire un senso alla vita scolastica.

Che cosa manca?

Un legame significativo tra ciò che sono tenuti ad apprendere e ciò che è per loro importante.

Ricordiamo che senza curiosità, interesse, motivazione non c'è apprendimento



Quali fattori favoriscono l'apprendimento?



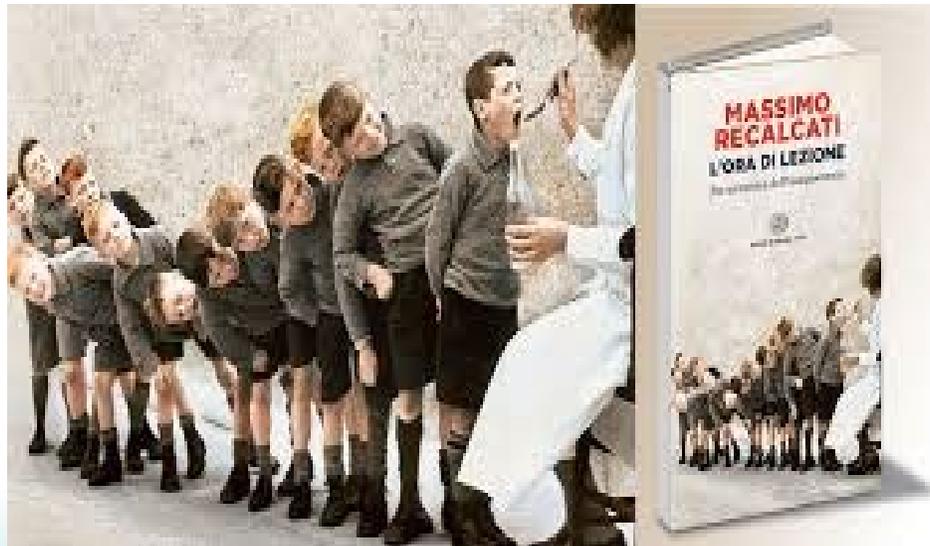
#ScuolaErasmus

- *Novità*
- *Piacevolezza (risposta alla curiosità cognitiva)*
- *Pertinenza (rispetto ai propri bisogni)*
- *Realizzabilità (Sfida ottimale)*
- *Sicurezza psico- sociale (percezione di competenza)*
- *Esperienza di riuscita*
- *Come agire?*
- *Promuovere attività coinvolgenti e motivanti;*
- *Dar voce agli studenti*
- *Variare le attività, le fonti di informazione e gli stimoli*
- *Fornire compiti che permettono la partecipazione attiva, l'esplorazione e la sperimentazione;*
- *Interazione positiva tra pari e con i docenti fondata sulla collaborazione*
- *Nutrire alte aspettative su ciascun alunno.*

Qualche testo che può aiutare i docenti?



#ScuolaErasmus



Come trasmettere l'erotica della conoscenza?

- Riduco, sminuzzo, mastico le cose fino all'osso;
- Distillo le parole, ripeto lo stesso concetto in forme differenziate;
- Devo rendere accessibile l'oggetto di cui parlo, oltre che a me stesso a quell'altro me che mi ascolta e non capisce.



#ScuolaErasmus



Il 4 gennaio 1960 moriva in un incidente stradale Albert Camus. Aveva solo 46 anni, nella borsa che aveva con sé c'era un manoscritto, centoquaranta fogli: era il romanzo *Il primo uomo*. Proprio da quel romanzo è tratta questa bellissima pagina dedicata al suo maestro nelle scuole di Algeri.

Col signor Bernard le lezioni erano sempre interessanti, per la semplice ragione che lui amava appassionatamente il proprio mestiere. (...) Il metodo del signor Bernard, che consisteva nel non concedere nulla in fatto di disciplina ma di rendere vivo e divertente l'insegnamento, trionfava anche sulle mosche. (...) La scuola non offriva soltanto un'evasione dalla famiglia. Almeno nella classe del signor Bernard, appagava una sete ancor più essenziale per il ragazzo che per l'adulto, la sete della scoperta. Certo, anche nelle altre classi si insegnavano molte cose, ma un po' come si ingozzano le oche. Si presentava il cibo preconfezionato e si invitavano i ragazzi a inghiottirlo. Nella sua classe, per la prima volta in vita loro, sentivano invece di esistere e di essere oggetto della più alta considerazione: li si giudicava degni di scoprire il mondo. Non si occupava solo di insegnare ciò per cui era pagato, ma li accoglieva con semplicità nella sua vita personale, la viveva con loro, raccontava la propria storia e quella di altri ragazzi che aveva conosciuto, esponeva i propri punti di vista, ma non le proprie idee, perché, per esempio, pur essendo un anticlericale come molti colleghi, in aula non diceva mai nulla contro la religione, né contro qualcosa che potesse essere oggetto di una scelta o di una convinzione.

Si riferirà mai a uno di noi?



#ScuolaErasmus

Mi piace quel professore perché quando lo ascolto il tempo passa.



Univers-quità



#ScuolaErasmus





L'inclusione si fonda sul criterio di giustizia sociale e sul rispetto dei diritti umani.

La scuola inclusiva:

- rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (art. 3 Costituzione);
- combatte l'emarginazione
- stimola al massimo le potenzialità all'apprendimento e all'appartenenza sociale.

Le differenze



#ScuolaErasmus

- Vanno conosciute e comprese mediante un'antropologia bio-psico-sociale (ICF);
- Ricercate con coraggio;
- Rispettate senza buonismo né stigmatizzazione;
- Utilizzate nei processi di apprendimento.





#ScuolaErasmus

La scuola inclusiva:

- Riconosce i diversi modi di apprendere (teorie apprendimento classiche e neuroscientifiche);
- Progetta percorsi individualizzati e personalizzati;
- Organizza diverse forme di partecipazione sociale (cooperative learning, peer tutoring, didattica aperta al territorio)



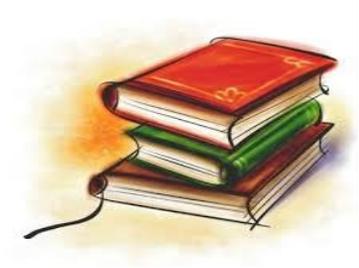
Dove riscontrare l'efficacia della scuola inclusiva?

- Nella relazione educativa (coltivazione dell'intelligenza emotiva, applicazione di tecniche per risolvere i problemi comunicativi, educazione all'empatia, etc.);
- Nella varietà di strumenti e materiali (un testo corredato di molte immagini può essere utile non solo al soggetto autistico, ma, anche, a chi è portatore di uno stile cognitivo visivo o a un soggetto appartenente a una cultura diversa, degli scaffali sui quali riporre ordinatamente i materiali, tabelle di visualizzazione della routine possono essere utili a tutti; un testo audio può essere utile al dislessico, ma anche a chi presenta uno stile cognitivo uditivo; un testo semplificato può essere utile a tutti, in determinati momenti, e non solo all'alunno con disabilità intellettiva; potrebbe essere divertente, specialmente nelle prime segmentazioni scolastiche apprendere la lingua dei segni o il braille).
- Nella reticolazione orizzontale delle risorse (compagni, colleghi, famiglie)
- Nell'uso di approcci e strategie di based evidence education (EBE).



#ScuolaErasmus





Biografia



#ScuolaErasmus

- Nazioni Unite: Regole Standard per l'Uguaglianza di Opportunità delle Persone Disabili, adottata dall'Assemblea Generale Risoluzione 48/96 del 20 Dicembre 1993
- UNESCO (1994) Conferenza Mondiale sull'Istruzione degli Studenti Disabili: Accesso e Qualità. Salamanca:
- Commissione Europea, DGXXII (1996) La Carta di Lussemburgo, Bruxelles, Belgio.
- Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Studenti Disabili, a cura di Meijer, C.J.W. (1998)
- Integrazione in Europa. Servizi per gli Alunni con bisogni educativi speciali. Parlamento Europeo: Risoluzione sulla Comunicazione al Consiglio, il Parlamento Europeo, La Commissione Economica e Sociale e il Comitato delle Regioni - Verso un Europa senza Barriere per le Persone Disabili adottata il 4 Marzo 2001.



#ScuolaErasmus

- Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Studenti Disabili. Editor: Meijer, C.J.W. (2003) Integrazione Scolastica e Proposte Didattiche. Traduzione in italiano: L. Negro. Middelfart, Denmark. → Ianes D. La speciale normalità. Strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i bisogni educativi speciali. Centri Studi Erickson, 2006;
- Aabstract. International Conference – Social Work 2007- Social change and social professions. Parma/Italy, March 15-17, 2007. →
- Canevaro A (a cura di). L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Trent' anni di inclusione nella scuola italiana. Erikson, Trento, 2007.
- Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Studenti Disabili. Editor Soriano, V. (2008)
- Teacher Support: Support for Teachers Workingwith Special Needs in Mainstream Education Middelfart, Denmark.
- [ecoleinclusiveeurope.eu](http://www.ecoleinclusiveeurope.eu)

<http://www.ecoleinclusiveeurope.eu> › 1_d_33_i...

“Equity in School Education in Europe: Structures, Policies and Student Performance”. I

È possibile ascoltare la presentazione dell'UDL della professoressa Ventriglia al seguente indirizzo:
<https://www.youtube.com/watch?v=FcW3FyHrUuE>



#ScuolaErasmus



Ciclo 7 webinar - Webinar 7
«L'inclusione attraverso Erasmus/eTwinning»
Paola Liparoto _Anna Maria Campo



#ScuolaErasmus

La comunità eTwinning è composta da migliaia di insegnanti ed educatori che condividono la visione di una scuola inclusiva, che utilizza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in modo significativo e sfrutta al massimo le competenze del XXI secolo.

Gli eTwinners si incontrano e creano legami online, a scuola, durante gli eventi e le conferenze eTwinning e ovunque essi possano ispirare altri insegnanti a fornire una migliore istruzione ai propri studenti.

All'interno di European School Education Platform la sezione eTwinning offre [kit di progetto](#), [esempi di pratiche](#), [testimonianze](#) e un ambiente online in cui gli eTwinners possono comunicare, creare progetti, condividere e imparare insieme seguendo i propri ritmi e i propri interessi.



#ScuolaErasmus

Iscrivendosi a eTwinning, gli insegnanti e il personale scolastico possono entrare a far parte della “Comunità per le scuole in Europa” e beneficiare di infinite opportunità.

Collabora con altri colleghi in Europa e lasciati ispirare

In eTwinning gli insegnanti organizzano e svolgono attività in presenza e online con i loro studenti insieme a colleghi dei paesi partecipanti al programma Erasmus+.

Inoltre, partecipano a progetti collaborativi grazie al supporto dell'ambiente TwinSpace.

Le organizzazioni di supporto nazionale si occupano della convalida delle registrazioni degli utenti che intendono diventare eTwinners, mantenendo così la piattaforma sicura, fornendo supporto e orientamenti e riconoscendo il lavoro degli insegnanti attraverso i [Certificati di qualità nazionali ed europei](#). Ogni anno, il libro eTwinning presenta i progetti più innovativi. I migliori progetti vengono premiati con i Premi europei eTwinning ed entrano a far parte della galleria dei progetti.



#ScuolaErasmus

L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita è essenziale per gli insegnanti, i membri della comunità eTwinning possono trarre vantaggio da webinar, corsi online brevi e lunghi (tra cui i MOOC), materiali di autoapprendimento, conferenze e altre opportunità di sviluppo professionale in presenza, durante le quali è possibile incontrare esperti in diversi campi e migliorare le proprie competenze. Questi eventi consentono agli insegnanti di entrare in contatto, imparare insieme e sentirsi parte della stessa comunità.



#ScuolaErasmus

Come tutte le comunità, anche eTwinning ha degli eventi chiave.

Ogni anno vengono organizzate due campagne online, una in primavera e una in autunno, intorno a una tema specifico.

Durante queste campagne gli eTwinner condividono idee, pianificano progetti, producono materiali e imparano insieme. Inoltre, ogni anno il 9 maggio, in occasione della Giornata dell'Europa, la comunità celebra la Giornata eTwinning con attività che fanno sentire gli eTwinner parte di qualcosa di unico, ovunque si trovino.

Come partecipare a eTwinning



#ScuolaErasmus

Registrati oggi stesso a European School Education Platform utilizzando il Login UE e richiedi di essere convalidato come eTwinner dall'Organizzazione nazionale di supporto nel paese in cui si trova la tua scuola.

Cosa offre la piattaforma eTwinning?

Gli eTwinner possono entrare in contatto, condividere e collaborare con altri eTwinner e scuole tramite le funzionalità di networking offerte e interagendo tramite le stanze, i gruppi eTwinning e i progetti europei.



#ScuolaErasmus

Le stanze sono dei micro-gruppi che consentono agli eTwinner di partecipare a sessioni in videoconferenza supportate da un forum e da un archivio di file.

I gruppi eTwinning sono luoghi virtuali in cui gli eTwinner si incontrano e discutono argomenti specifici o più generali e altre aree di interesse.

I Gruppi in evidenza sono gruppi coordinati dall'Unità europea eTwinning e moderati da eTwinner esperti.



#ScuolaErasmus

I progetti *eTwinning* includono attività incentrate su diversi argomenti e competenze chiave e coinvolgono due o più insegnanti e i loro studenti. Ogni progetto dispone di un proprio TwinSpace, una piattaforma sicura e gratuita a cui possono accedere solo gli altri membri eTwinning del progetto, i vostri ospiti selezionati e gli alunni selezionati.

Gli eTwinners possono anche partecipare alle opportunità di sviluppo professionale online organizzate da European School Education Platform. di queste offerte verranno personalizzate in base agli interessi e alle esigenze specifiche degli eTwinners e saranno disponibili esclusivamente per loro:

Erasmus KA 1_ Attività di *Job Shadowing* in Portogallo



#ScuolaErasmus

“Armonia delle differenze attraverso una didattica inclusiva”

L'esperienza formativa svolta presso “*Agrupamento de Escola Dr. Vieira de Carvalho - name of school*” nella città di Porto, è stata caratterizzata da momenti di osservazione libera e sistematica dei processi di insegnamento/apprendimento e dei processi di innovazione metodologico-didattica volti a promuovere l'inclusione.

La possibilità di confrontarsi con colleghi che lavorano secondo un sistema di istruzione diverso dal nostro, ma accomunati dalla stessa «cura e attenzione» per i processi inclusivi e per il rispetto della centralità della persona, ha rappresentato un punto di forza dell'intero percorso formativo.



#ScuolaErasmus

L'accoglienza e l'apertura al confronto da parte dei colleghi portoghesi ha consentito una meta riflessione sui processi da mettere in atto per favorire il *peer teaching*, tramite il confronto e la condivisione e la disseminazione di buone pratiche, soprattutto per quel che riguarda la predisposizione degli ambienti di apprendimento, funzionali a promuovere lo sviluppo delle abilità del «far finta», propedeutiche alla comparsa del gioco simbolico, durante l'età dell'infanzia.



#ScuolaErasmus

Durante l'attività di formazione in Portogallo, ho apprezzato molto il confronto con la collega referente per l'inclusione, con la quale ho avuto modo di condividere alcune riflessioni sull'importanza di predisporre degli ambienti di apprendimenti ricchi di facilitatori che possano offrire a tutti gli studenti in generale e, agli studenti con bisogni educativi speciali, in particolare, la possibilità di poter vivere delle esperienze variegata e, fin dalla scuola dell'infanzia, favorire le prime esperienze di gioco simbolico e del «dal far finta di...».



#ScuolaErasmus

Se si considera ad esempio che «i bambini con disturbo dello spettro autistico» presentano gravi *deficit* per quanto riguarda lo sviluppo della teoria della mente e nel gioco di finzione, si può acquisire la consapevolezza di come, a partire dalla scuola dell'infanzia, le abilità di gioco simbolico e quindi l'acquisizione della capacità di «far finta» rappresentino la pietra miliare per l'avvio di una diagnosi precoce, che potrebbe contribuire a migliorare la loro qualità di vita.



#ScuolaErasmus

Dalla meta riflessione condivisa sull'argomento, dal confronto tra sistemi di istruzione diversi, ma simili per intenti e finalità educative (promuovere i processi inclusivi), è stato possibile intuire l'importanza di predisporre degli ambienti di apprendimento funzionali a facilitare il gioco simbolico.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Ambienti di apprendimento

La valorizzazione del gioco simbolico.



#ScuolaErasmus

Angoli attrezzati!



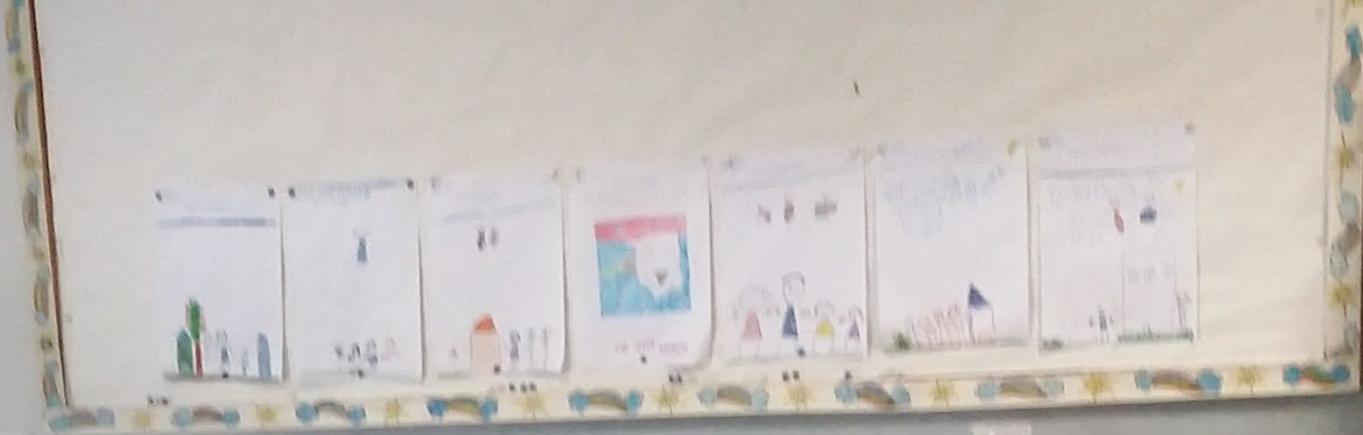
Merito



Finanziato
dall'Unione europea

La cura degli ambienti...





...per stimolare la fantasia e...



...la creatività!



«Una scuola a misura di bambino!»



#ScuolaErasmus



«Il piacere di leggere...»



#ScuolaErasmus





«Ambiente caldo e tempo disteso»



Accoglienza in assetto circolare!



«Igiene e cura della persona»



Buone prassi...



#ScuolaErasmus



...da condividere!



#ScuolaErasmus



Una dolce accoglienza!





#ScuolaErasmus



Esperienza di confronto altamente formativa!



Erasmus+

IRE

DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

Ministero dell'Istruzione e del Merito

eTwinning



dall'Unione europea



#ScuolaErasmus

Progetto eTwinning

“Schools work for peace in the world”.

La possibilità di scambio e confronto con le colleghe di altre scuole e, in particolare di altri Paesi, rappresenta uno dei vantaggi offerti anche da eTwinning, poiché consente, tramite l’iscrizione e la scelta dei vari ambiti di interesse e della lingua, di delineare il proprio profilo e di contattare o essere contattati da colleghi dello stesso ordine di scuola che condividono gli interessi e la lingua.



#ScuolaErasmus

Vi racconto dell'invito che ho ricevuto da una collega greca, con la quale è stato ideato e realizzato il progetto "Schools work for peace in the world".

La proposta del progetto «Le scuole lavorano per costruire la pace nel mondo» mi ha permesso anche di coinvolgere altre colleghe.

La scelta della lingua inglese, ha rappresentato uno stimolo importante per contribuire a promuovere l'apprendimento della lingua straniera, sia degli alunni, sia dei docenti, sollecitati dalla collega greca ad un continuo scambio e confronto, tramite chat ed email, sempre sfruttando le potenzialità della piattaforma.



#ScuolaErasmus

La possibilità di condividere la realizzazione delle attività progettate, nell'apposito Twinspace ha rappresentato un vero e proprio valore aggiunto, nell'ottica della condivisione delle buone pratiche, resa possibile dalla documentazione, da rivalorizzare come una delle più importanti fasi della progettazione, poiché consente al docente di metariflettere sulla propria azione didattica, rilevandone i punti di forza e di criticità.

Le varie attività previste dal progetto hanno consentito di sollecitare l'interesse degli alunni e la loro sensibilità, rendendoli consapevoli dell'importanza della «memoria», come strumento essenziale per costruire un futuro di pace.



#ScuolaErasmus

Il riconoscimento di valori positivi e negativi come elemento base per l'orientamento nella valutazione degli eventi, ha contribuito a suscitare nei bambini un senso di fiducia circa la capacità di agire per creare positive relazioni sociali.

Le conversazioni guidate, le narrazioni interattive tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto della didattica, sui diritti dei bambini, sull'identità nazionale, sul rispetto delle regole, sui valori della pace, sono servite a incoraggiare la riflessione, il confronto, la discussione con gli adulti e con i compagni far riuscire a far comprendere il messaggio che «tutti i Paesi sono amici».



#ScuolaErasmus

La proposta delle varie attività ha consentito agli alunni di acquisire familiarità con tutti gli aspetti negativi della guerra, ha consentito loro di essere attivi e informati sui diritti dei bambini.

Inoltre lo scambio di doni ha contribuito a far capire ai bambini che quando le persone condividono vivono in pace.

Sviluppare la solidarietà, l'interesse per il passato, essere informati sui loro diritti ed essere in grado di riconoscere i casi di violazioni dei diritti per agire in prima persona, hanno rappresentato i risultati attesi del progetto.



#ScuolaErasmus

Si è trattato di far vivere agli alunni le prime esperienze di cittadinanza e di alimentare l'interesse e la motivazione dei docenti coinvolti, desiderosi di intraprendere percorsi formativi sempre più innovativi, allargare gli orizzonti culturali, volgere lo sguardo verso l'Europa e in particolare promuovere lo sviluppo delle competenze civiche e sociali tanto auspicate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo nel 2006 prima e nel 2018 dopo.



#ScuolaErasmus

L'interesse per l'innovazione e la documentazione metodologico-didattica mi ha sempre motivato a ricercare e intraprendere nuovi percorsi di formazione. Essi mi hanno consentito nel tempo di maturare diverse esperienze contribuendo all'arricchimento del mio bagaglio professionale.

Fin dalla prima partecipazione ai seminari formativi e ai webinar per l'approfondimento sull'utilizzo della piattaforma, sono stata affascinata dall'opportunità di crescita professionale che il confronto con partner stranieri può dare.

Sono sempre più convinta che sia possibile coinvolgere i colleghi se si fanno conoscere loro le innumerevoli opportunità che il gemellaggio elettronico può offrire loro e nell'ottica del team teaching, apprezzarne il valore aggiunto del confronto e della disseminazione di buone pratiche.

Erasmus plus *Europa*, presso l'IPSSAR Paolo Borsellino di Palermo



#ScuolaErasmus

In occasione della Giornata della Memoria, ricorrenza internazionale che viene celebrata ogni anno il 27 gennaio al fine di commemorare le vittime dell'Olocausto, dal 25 gennaio 2019 è stata allestita una mostra fotografica tematica, all'interno del progetto Erasmus plus *Europa*, presso l'**IPSSAR Paolo Borsellino** di Palermo in collaborazione **all'Oratorio Parrocchiale Maria SS Addolorata di Pallavicino**

Tale mostra, esempio di buona pratica di inclusione e di collaborazione all'interno del territorio, si è prefissa di celebrare non solo il ricordo delle diverse migliaia di persone deportate e poi sterminate nei campi di concentramento, ma di porre all'attenzione generale come, a distanza di molti anni, non si sia riusciti a debellare le dittature e le tirannie che esistono sparse nel mondo.

<https://youtu.be/togKVtVs1dE>



Ministero dell'Istruzione e del Merito





#ScuolaErasmus

20 Palermo



La guerra della memoria. Alcuni momenti della manifestazione. In basso i familiari delle vittime e il profeta con gli studenti. (Foto: Contrasto)

L'Olocausto e il rischio di perderne la memoria Ricordare la Shoah è un dovere Il monito del prefetto ai giovani

A villa Whitaker studenti protagonisti tra video e testimonianze. Consegnate le medaglie d'oro ai familiari di quattro de...

Giorgio Maniaco... trascorsi alcuni video e diverse letture sui testi delle leggi naziste dell'indifferenza. Per chi ha trascritto il ricordo dell'Olocausto che diventa memoria attiva nelle parole dei tanti studenti accorsi, tra mattina e pomeriggio, nella sede della prefettura per celebrare la Giornata della Memoria...

Il genocidio De Miro: i ragazzi devono conoscere la storia e i più grandi devono ripassarla

Il vicepresidente dell'Unione comunità ebraiche ha inaugurato una esposizione Disegni: è ancora forte il pericolo antisemita

«Antisemitismo? Il pericolo è ancora forte». Non ha dubbi Giulio Fagnola, vicepresidente dell'Unione comunità ebraiche italiana, presente ieri in città per inaugurare una mostra sui documenti inediti di una storia di odio...

L'omaggio alle vittime al Quirinale L'orrore di Auschwitz Il Regina Margherita premiato da Mattarella

Il lavoro dei liceali riceve la menzione del presidente

Alessandra Turilli

Entrare in una delle pagine più belle e disumane della storia contemporanea attraverso immagini, racconti, performance artistiche, spettacoli, associazioni, istituzioni hanno reso omaggio alle vittime...

Il lavoro dei liceali riceve la menzione del presidente. Alessandra Turilli, presidente dell'Associazione...

Il lavoro dei liceali riceve la menzione del presidente. Alessandra Turilli, presidente dell'Associazione...

Altre iniziative. Mostre, performance artistiche e fotografiche per raccontare e conoscere lo sterminio degli ebrei...



Luca Bonafante. La rappresentazione degli studenti.





#ScuolaErasmus



Talking Etwin-Trees

<https://youtu.be/SA9PW2WgCJQ>



#ScuolaErasmus

È un progetto che unisce l'amore per la natura e la valorizzazione della diversità.

Gli studenti hanno imparato a riconoscere alberi di tutta Europa, i loro frutti, le loro proprietà curative, ma anche come essi hanno influenzato la cultura, le tradizioni, la cucina locale, ecc.

Gli studenti sono inoltre stati coinvolti in narrazione e scrittura di storie e hanno prestato la loro voce ai Talking Etwin-Trees!



#ScuolaErasmus

Tutte le attività sono state condotte in maniera collaborativa, già a partire dalla pianificazione. Il gruppo di lavoro è un gruppo consolidato in quanto abbiamo già lavorato insieme lo scorso anno ad un progetto che è stato premiato sia coi QL nazionali che con quelli europei.

Quindi, quando le fondatrici hanno lanciato l'idea di progetto, tramite un gruppo whatsapp, abbiamo cominciato a pianificare insieme, abbiamo fatto diversi brainstorming, condiviso idee e risorse, preso decisioni per la gestione collaborativa del progetto.



#ScuolaErasmus

Per coinvolgere i miei giovani studenti ho utilizzato:

La *gamification*, introducendo elementi di gioco e attività basate sul gioco per rendere il processo di apprendimento più piacevole e coinvolgente.

L'utilizzo di supporti multimediali e visivi per presentare le informazioni in modo visivamente accattivante e interattivo.



#ScuolaErasmus

Lo svolgimento di attività pratiche coinvolgendo gli studenti con lavoretti, cartelloni, creazione di ricette, bombe di semi e compiti pratici che hanno coinvolto attivamente i loro sensi e hanno promosso l'apprendimento esperienziale.

Ho inoltre cercato di offrire agli studenti la possibilità di scegliere gli argomenti, i compiti o le modalità di presentazione del progetto, consentendo loro di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento e soddisfacendo i propri interessi e punti di forza individuali, inoltre li ho fatti spesso votare per scegliere, promuovendo la partecipazione democratica.



#ScuolaErasmus

Ogni essere umano è unico: rispettarne la diversità equivale a difendere la propria e l'altrui libertà. Il vero splendore è la nostra singola, sofferta, diversità.